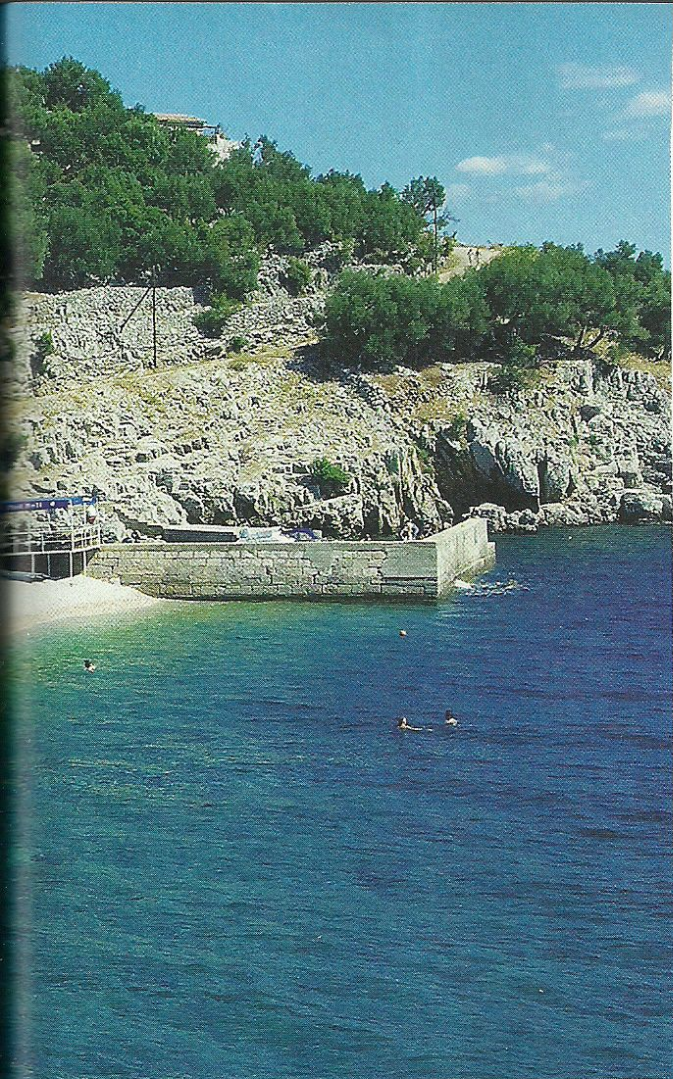


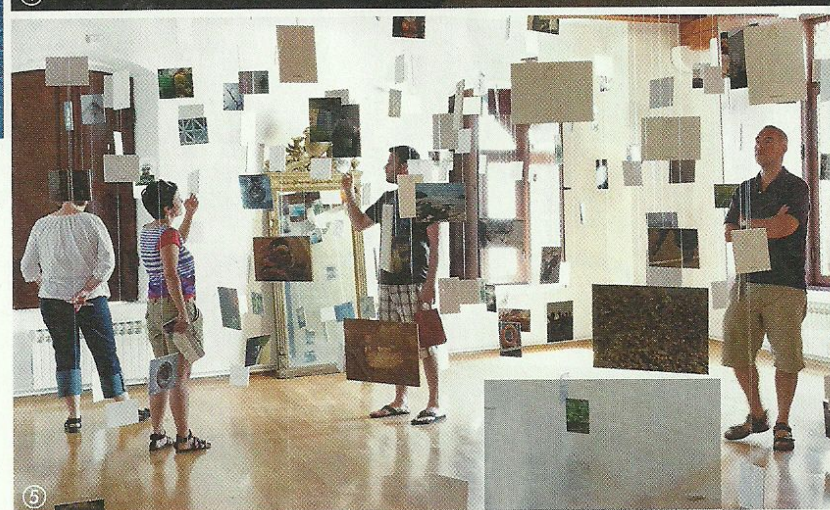
A Cres si sbarca a nord, nel minuscolo porticciolo di Porozina, e ci s'infiltra per la strada a tornanti che taglia la regione di Tramuntana, spazzata dal vento: con le altre isole del Quarnaro all'orizzonte, i panorami sono di severa e distillata bellezza; il principale luogo abitato è il paesino di **Beli**, arroccato in collina, rifugio per spiriti solitari. Si sbocca poi al mare sulla costa ovest, all'altezza del capoluogo **Cres**, con un bel centro storico in stile veneziano. Nell'entroterra, il panorama alterna boschi, uliveti e bassa macchia, con i muretti a secco che separano le proprietà. Sul frastagliato litorale occidentale affaccia il grazioso paese marinaro di **Valun**, con le sue casette colorate e le terrazze delle taverne a pelo d'acqua; per fare il bagno ci sono due spiagge di ciottoli dall'acqua limpida. Una strada sale al borgo medievale di **Lubenice**, arroccato a 378 metri di altezza ai bordi di una rupe che precipita nell'Adriatico: ai piedi del dirupo si apre la mezzaluna argentea della spiaggia di **Sveti Ivan**, la più bella dell'isola, che si raggiunge per un ripido sentiero (oppure, senza fatica, vi si arriva via mare). Le case del paese sono tutte in pietra, così come la chiesa sulla piazzetta principale: ad abitarlo stabilmente è rimasto solo qualche anziano, ma nella bella stagione si rianima grazie

ai turisti. Da qua
ha aperto un pic
per secoli è stata
dell'isola praticat
qui da potenti im
anche un piccolo
retrato, creati dall
nello delle pecor
che separa Cres d
borgo più antico
testimoniano i re
pag. 46). All'om
cattedrale, nei vi
are da compagni
di artisti croati co
piazze. Ma ne
ospita concerti e

Lubinj, l'isola d
un ponte mobile
massimo), dove lo
anche se custodis
specie vegetali, n
dominano i pini
nell'Ottocento, q
weise come buo



④



⑤

ai turisti. Da qualche anno, poi, una Ong croata ha aperto un piccolo **Museo dell'Ovinicoltura**, che per secoli è stata la principale risorsa economica dell'isola praticata secondo rituali secolari, illustrati qui da potenti immagini fotografiche. All'interno c'è anche un piccolo shop con coloratissimi oggetti in feltro, creati dall'artista Tea de Both utilizzando il vello delle pecore locali. Sullo stretto canale di mare che separa Cres da Lošinj affaccia **Osor** (Ossero), il borgo più antico dell'isola, di origine greca, come testimoniano i reperti nel **Museo civico** (vedere a pag. 46). All'ombra del campanile della sua bella cattedrale, nei vicoli di pietra regna il silenzio e a fare da compagnia al passeggio sono solo le sculture di artisti croati contemporanei collocate per vie e piazzette. Ma nelle sere d'estate il paese si rianima e ospita concerti e spettacoli all'aperto.

Lošinj, l'isola dei pini

Un ponte mobile conduce alla vicina **Lošinj** (Lussino), dove lo scenario cambia all'improvviso: anche se custodisce una ricchissima varietà di specie vegetali, molte autoctone, nel suo paesaggio dominano i pini marittimi, piantati su grande scala nell'Ottocento, quando la nobiltà asburgica la scelse come buon ritiro di vacanza, per la mitezza

del clima, facendo costruire alberghi, sanatori per "bagni di sole" e case in stile eclettico e Liberty. Un concentrato della flora locale è **Lošinj's Fragrant Garden**, l'orto botanico privato creato e gestito da Sandra Nicolich, che al suo interno ha un grazioso shop che vende erbe secche, miele di lavanda e conserve e un punto di ristoro all'ombra di un pergolato. Su un'ampia baia nel sud dell'isola affaccia il capoluogo **Mali Lošinj** (Lussinpiccolo), che ha il tipico aspetto delle città adriatiche d'impronta veneziana, con il mercato del pesce al porto, le case colorate e i palazzi nobiliari sul lungomare: spicca l'elegante facciata di Palazzo Quarnaro che, completamente ristrutturato, ospita un bel **museo** interamente dedicato all'*Apoxyomenos croato* (non è

1. Sull'isola di Cres, la spiaggia di Beli, il paese principale.
2. Tea de Both, l'artista che ha uno shop nel Museo dell'Ovinicoltura di Cres, dove vende le sue creazioni realizzate con la lana delle pecore locali.
3. Il pesce fresco che viene servito nel ristorante Riva.
4. Un piatto di fusi della Konoba Bukaleta (vedere a pagina 56).
5. Una sala del Museo civico di Osor, che ospita anche una piccola collezione archeologica, testimone del passato greco del luogo e del suo apogeo romano.